



SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
ITALIA

Position Paper

L'IMPEGNO A FAVORE DEI MIGRANTI IN ITALIA E NEL MONDO



Giugno 2018

Colophone

Progetto editoriale a cura di: Francesca Landi (Responsabile Comunicazione Esterna),
Orso Muneghina (Head Emergency Responce), Samantha Tedesco (Responsabile Programmi e Advocacy)
Progetto Grafico: Nicoletta Miradoli
© SOS Villaggi dei Bambini Italia

Per gentile concessione delle immagini:
Catalogo Bambini verso la pace
Opere di Carlo Carli
Pezzini editore arte ISBN 9799968471362

INDICE

1.	CHI SIAMO	4
2.	L'IMPEGNO NEI VILLAGGI SOS IN FAVORE DEI MIGRANTI (AL 31.12.17)	5
3.	L'IMPEGNO DI SOS VILLAGGI DEI BAMBINI IN CALABRIA	6
4.	L'ESPERIENZA DEI CORRIDOI UMANITARI	8
5.	LE AZIONI DI SOS VILLAGGI DEI BAMBINI NEL MONDO PER LA TUTELA DEI BAMBINI MIGRANTI	11
6.	LE ESPERIENZE DI SOS VILLAGGI DEI BAMBINI INTERNATIONAL	12
7.	LE RACCOMANDAZIONI DI SOS VILLAGGI DEI BAMBINI	14

1 CHI SIAMO

SOS Children's Villages è la più grande organizzazione al mondo impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle.

Nasce nel 1949 in Austria per iniziativa di Hermann Gmeiner. Sensibile al dramma di tanti piccoli orfani della seconda guerra mondiale, Gmeiner inizia la costruzione del primo Villaggio a Imst (Tirolo), per garantire "un legame affettivo con le persone presenti nei Villaggi SOS e il rapporto di apertura all'esterno indispensabile per farli crescere e consentire di esprimere al massimo le loro potenzialità".

Oggi SOS Children's Villages opera in 135 Paesi, accoglie in più di 500 Villaggi oltre 84 mila bambini, bambine, ragazzi e ragazze e aiuta più di 1 milione di persone.

Nel 1963 SOS Villaggi dei Bambini inaugura il primo Villaggio SOS in Italia, a Trento

SOS Villaggi dei Bambini Italia è parte di SOS Children's Villages, promuove programmi diretti d'intervento ad esempio a Torino e in Calabria e supporta 7 Villaggi SOS (Trento, Ostuni (BR), Vicenza, Morosolo (VA), Saronno

(VA), Roma e Mantova), **raggiungendo oltre 900 persone**, tra bambini, ragazzi e adulti.

Crediamo che ogni bambino abbia il diritto di crescere sereno e in salute, in un ambiente familiare accogliente. Lavoriamo con i bambini, le famiglie, le comunità locali e le Istituzioni per garantire questo diritto e ci impegniamo a prevenire le situazioni che possono causare la separazione dei bambini dai loro genitori.

Quando per un bambino non è possibile rimanere con la propria famiglia d'origine e l'accoglienza in un Villaggio SOS è individuata come l'opzione migliore per lui, sosteniamo il suo percorso puntando, ove possibile, al rientro nella sua famiglia d'origine. **In ogni intervento, mettiamo al centro il superiore interesse di ogni bambino** e ci adoperiamo perché possano avere le opportunità per diventare adulti autonomi, attivi e integrati nella società: offriamo loro **sostegno personalizzato**, favoriamo relazioni che durano nel tempo, ci assicuriamo che fratelli e sorelle rimangano uniti. Ci occupiamo, infine, di sensibilizzare le comunità locali al tema dell'affido e sosteniamo nel loro percorso le famiglie affidatarie che scelgono questa forma di accoglienza.

2 L'IMPEGNO NEI VILLAGGI SOS IN FAVORE DEI MIGRANTI (AL 31.12.17)

SOS Villaggi dei Bambini, in risposta al fenomeno migratorio che da diversi anni sta interessando l'Italia, ha **sviluppato e gestito** alcuni interventi che hanno riguardato da una parte l'**accoglienza** e l'**inserimento sociale di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e giovani richiedenti asilo**, e, dall'altra, nuovi **interventi di protezione e integrazione per Famiglie Migranti**, principalmente nuclei composti da mamme con bambini.

Nel 2017, attraverso la rete delle strutture di accoglienza gestite dai Villaggi SOS in Italia, **abbiamo accolto 29 MSNA e 29 giovani richiedenti asilo** o altra protezione, quasi esclusivamente maschi, provenienti principalmente dall'Egitto, Albania, Marocco e dai Paesi dell'Africa Sub Sahariana (Ghanesi, Ivoriani).

I minorenni stranieri non accompagnati e i giovani richiedenti asilo sono portatori di una vasta gamma di **bisogni specifici** che vanno dai più essenziali, quali **alimentazione e salute**, ad altri più complessi, come: **l'informativa legale, l'orientamento ai servizi del territorio, l'elaborazione eventuale del trauma del viaggio**, l'emersione e la definizione del progetto migratorio, la necessità di riprendere i contatti con le famiglie presenti nei Paesi di origine o sul territorio italiano e la necessità di imparare la lingua italiana per poter comunicare con i soggetti del territorio in cui si trovano e in cui possono integrarsi.

In risposta a questi bisogni, l'intervento di SOS Villaggi dei Bambini ha riguardato principalmente l'**accoglienza e l'integrazione sociale**, attivando prestazioni quali ad esempio la regolarizzazione dei documenti come passaporto e permesso di soggiorno, l'acquisizione dei titoli scolastici e della lingua italiana, la partecipazione ad attività ricreative per favorire l'inserimento nel contesto socio

culturale e facilitare il processo di integrazione sociale ed il supporto ad attività di orientamento ed inserimento nel contesto lavorativo.

All'interno del complesso fenomeno dell'accoglienza dei richiedenti asilo e dei profughi, le famiglie migranti e, in particolare, le donne sole con figli rappresentano per varie ragioni una delle categorie più fragili in quanto esposte a un maggior rischio di sfruttamento.

Nel 2017 nei Villaggi SOS di Trento e Saronno si sono sviluppati due progetti di accoglienza rivolti a nuclei familiari richiedenti o titolari di protezione internazionale con l'obiettivo di favorire l'integrazione e l'inserimento sul territorio delle famiglie.

All'interno dei servizi di **accoglienza** dei Villaggi SOS sono stati accolti **14 nuclei familiari**, principalmente nuclei mamma con bambino, per un totale di **16 adulti e 20 bambine e bambini**. Le famiglie accolte sono state **seguite attraverso percorsi di accompagnamento personalizzati** che hanno previsto il soddisfacimento dei bisogni primari quali alimentazione, cura e salute e interventi integrativi come l'orientamento legale, l'insegnamento della lingua italiana, il sostegno scolastico, l'avvio al lavoro, l'integrazione nel nuovo territorio e la ricerca di una soluzione abitativa.

Accanto a questi interventi di accoglienza, è proseguito nella città di **Torino il progetto di affidamento familiare omoculturale**.

Nel 2017 il progetto di affido ha visto coinvolte **6 donne di origine nigeriana alcune delle quali vittime di tratta e 7 bambini**. I nuclei, accolti presso una famiglia affidataria italo-nigeriana sono stati supportati cercando di sviluppare un **percorso di integrazione sociale** e, in alcuni casi, prevedendo un **programma di rientro protetto in Nigeria**.

3 L'IMPEGNO DI SOS VILLAGGI DEI BAMBINI IN CALABRIA

Dal marzo 2017, SOS Villaggi dei Bambini è presente a **Crotone** con il Progetto **lo non viaggio solo, programma di resilienza per giovani migranti in Italia**. Il progetto si avvale di una metodologia di intervento psicosociale e di protezione focalizzata sulla capacità di reazione alle avversità e sul rafforzamento della resilienza nei giovani (14-18 anni) Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).

Il programma mira a rafforzare abilità fondamentali legate al comportamento e all'interazione sociale, essenziali per sostenere la resilienza, la protezione e il benessere dei giovani obbligati a migrare in Europa. Le **azioni principali** del programma prevedono **laboratori** strutturati sulle cosiddette Life Skills (competenze di vita), condotti da facilitatori esperti e da servizi professionali di orientamento legale, **mediazione interculturale**, orientamento al territorio e **sostegno psicologico mirato** (individuale e di gruppo), nonché incontri di formazione rivolti agli operatori dell'accoglienza.

PERCHÉ CROTONE

A partire dal 2001 varie crisi nell'area mediterranea (prima in Nordafrica poi in Siria) hanno provocato un **aumento dei flussi migratori verso i Paesi europei** coinvolgendo, in modo **particolare**, l'Italia. **Crotone è stato uno dei principali porti di arrivo di tali flussi** e la gestione degli stessi comporta numerose sfide al sistema di accoglienza italiano.

Tra le **questioni più delicate** che le autorità e le organizzazioni del terzo settore si trovano ad affrontare rientra l'**accoglienza dei MSNA**, in quanto soggetti potenzialmente molto vulnerabili, portatori di bisogni che necessitano di interventi complessi e strutturati. Ciò richiede la presenza di strutture specializzate nella prima accoglienza e di équipe multidisciplinari altamente qualificate nella cura e presa in carico dei minorenni.

Purtroppo, questi elementi non sono sempre presenti, soprattutto quando occorre rispondere in tempi rapidi a un'emergenza. Di conseguenza, **i minorenni che arrivano sul territorio calabrese vengono ospitati in Centri di accoglienza straordinari** in grado, nella maggior parte dei casi, di **fornire unicamente risposte a bisogni primari e materiali**.

Allo stesso tempo, il **territorio crotonese** si caratterizza per un **elevato tasso di disoccupazione** e, in generale, per un difficile contesto economico e sociale (Crotone è agli ultimi posti per tenore di vita nella classifica delle città italiane, e il territorio si caratterizza per una forte presenza della criminalità organizzata); fattori questi che portano molti giovani ad emigrare in altre regioni alla ricerca di opportunità lavorative.

Dopo attente valutazioni, **SOS Villaggi dei Bambini** ha deciso di avviare e sviluppare proprio a Crotone e provincia un **intervento volto, insieme, a sostenere il benessere psicosociale dei MSNA e favorirne l'integrazione nel territorio e a creare**, per quest'ultimo, una significativa occasione di crescita.

A dicembre **2017**, a soli 8 mesi dal suo avvio, il progetto **lo non Viaggio solo** aveva raggiunto **208 MSNA ospiti** dei centri di prima accoglienza e coinvolto 80 operatori dell'accoglienza della provincia di Crotone. **Per i prossimi mesi l'obiettivo di SOS Villaggi dei Bambini è allargare il contesto d'intervento all'intera Calabria**.

PERCHÉ I MSNA E IL SUPPORTO PSICOSOCIALE

La migrazione forzata richiede diversi tipi di adattamento: fisico, emotivo, affettivo, cognitivo. I **MSNA corrono un rischio maggiore di sviluppare risposte mentali e psicosociali negative rispetto agli adulti e**

ai bambini accompagnati; tuttavia la maggior parte di loro, **se adeguatamente supportata, reagisce positivamente** e non ha bisogno di ulteriori interventi (ad esempio, di tipo clinico). Tutti, però, devono affrontare circostanze sociali, culturali ed emotive avverse (che potremmo definire fattori di stress quotidiano), spesso associate alla migrazione, alla forzata convivenza all'interno delle strutture di prima e seconda accoglienza e alla difficoltà di intraprendere il cammino verso la reale integrazione.

Diversi studi hanno enfatizzato l'effetto negativo causato dall'esposizione diretta ad eventi particolarmente avversi quali i conflitti armati. Ma questa conclusione ha gradualmente lasciato il posto a una più ampia considerazione dei diversi processi e fattori attraverso i quali la **migrazione forzata potrebbe avere effetti negativi sui minorenni**. Di conseguenza, un intervento di supporto adeguato dovrebbe includere una considerazione approfondita di tutti i fattori di rischio nei diversi momenti temporali (prima della partenza, durante la migrazione e all'arrivo nel Paese d'asilo) e a tutti i livelli dell'ecologia sociale del minore migrante.

Prima della partenza, diverse ricerche indicano come la **deprivazione materiale** si accompagni spesso a un insieme di ulteriori variabili negative, tra cui una **genitorialità molto severa o assente, distress dei genitori** o delle altre figure di riferimento e protezione, **esposizione** diretta o indiretta **alla violenza**. Tutti fattori che condizionano la relazione tra migrazione forzata e benessere dei bambini.

Durante la migrazione (in media i minorenni arrivati in Italia hanno viaggiato per oltre un anno e due mesi), la **durata del viaggio** e la **necessità dei minorenni di lavorare per poterlo pagare** sono spesso indicati come fattori di rischio aggiuntivo.

Ad esempio, i **MSNA intervistati** dallo staff di SOS Villaggi dei Bambini hanno **descritto il periodo di permanenza in Libia come la parte più traumatizzante del percorso intrapreso**.

All'arrivo in Italia, molti dei ragazzi più grandi (16-17 anni) diventeranno maggiorenni prima che termini la procedura per la determinazione del loro status e, dunque, non sanno che cosa accadrà loro quando non saranno più trattati da minorenni. Inoltre, molti **minorenni** arrivano con l'**intenzione di proseguire gli studi e/o trovare un'occupazione**; ma, una volta giunti in Italia, **trovano molte difficoltà** ad accedere sia al mondo dell'istruzione sia a quello del lavoro. **Questo insieme di fattori fa sì che molti minorenni abbandonino il sistema di accoglienza per cercare da soli una strada per il proprio futuro**.

In tale contesto, gli interventi volti a sostenere il benessere dei MSNA debbono non soltanto occuparsi dei traumi diretti, ma tenere presente l'insieme dei **fattori di rischio e delle situazioni particolarmente stressanti** cui i minorenni migranti sono stati **sottoposti in famiglia e negli altri contesti di socializzazione**. In particolare, diventa importante potenziare quelle Life Skills che possano aiutare i minorenni ad affrontare meglio sia i traumi potenzialmente irrisolti del passato sia la moltitudine di agenti stressanti quotidiani, in corso e futuri.

MSNA, GIOVANI RICHIEDENTI ASILO E FAMIGLIE MIGRANTI I NUMERI DELLA NOSTRA ACCOGLIENZA

Villaggio / Programma	MSNA	Giovani richiedenti asilo o altra protezione	Famiglie richiedenti asilo	
			Figli minorenni	Genitori
Villaggio SOS Mantova	1			
Villaggio SOS Morosolo	16	7		
Villaggio SOS Saronno			6	3
Villaggio SOS Trento			6	8
Villaggio SOS Vicenza	11	22	8	5
Torino	1		7	6
Crotone	208			
Totale in Italia	237	29	27	22

4 L'ESPERIENZA DEI CORRIDOI UMANITARI

COSA SONO I CORRIDOI UMANITARI

I corridoi umanitari rappresentano un **metodo legale e sicuro che permette**, in caso di guerra in un determinato territorio, **l'ingresso in un altro Paese di migranti in situazione di particolare vulnerabilità** (donne sole con bambini, vittime del traffico di esseri umani, anziani, persone con disabilità o con patologie). L'ingresso avviene tramite la **concessione di un visto umanitario**, con la possibilità di presentare in seguito richiesta di asilo.

IL PROGETTO ITALIANO

In Italia - a seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto il 15 dicembre 2015 tra la Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Tavola Valdese e il Governo italiano, e rinnovato il 7 novembre 2017 - ha preso il via il **progetto "Apertura di corridoi umanitari"**. Primo progetto ecumenico che vede insieme la Chiesa cattolica e le Chiese evangeliche, "Apertura dei corridoi umanitari" non pesa in alcun modo sullo Stato: **i fondi per la sua realizzazione** - dal sostegno economico per il trasferimento in Italia all'assistenza ai migranti una volta arrivati - **provengono interamente dalle associazioni promotrici**, in larga parte dall'otto per mille dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi e, per il resto, da altre raccolte e donazioni, come quelle arrivate a seguito di una campagna lanciata dalla Comunità di Sant'Egidio.

I corridoi umanitari attivati verso il Libano e il Marocco a seguito del Protocollo sottoscritto nel 2015 hanno permesso, nel biennio 2016-2017, l'arrivo in Italia dal Libano di un totale di 1.000 richiedenti asilo, in prevalenza di nazionalità siriana.

Il primo corridoio umanitario effettuato dopo il rinnovo del Protocollo nel novembre 2017 ha portato in salvo 30 persone sbarcate a Roma Fiumicino.

IL FUNZIONAMENTO DEI CORRIDOI UMANITARI E GLI EFFETTI SULLA SICUREZZA

Il modello di accoglienza rappresentato dai **corridoi umanitari** dimostra che è possibile un'**alternativa sicura ai viaggi della disperazione**.

Il criterio di selezione è quello della vulnerabilità: **i beneficiari sono spesso persone con problemi di salute, famiglie con bambini o anziani, oppure persone segnalate da organizzazioni umanitarie** quali l'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati (UNHCR).

Il primo passo spetta alle **associazioni proponenti**, le quali inviano sul posto esperti e volontari che, attraverso contatti diretti nei Paesi interessati dal progetto o grazie a segnalazioni provenienti da attori locali (ONG, associazioni, organismi internazionali, chiese, ecc.), **predispongono una lista di potenziali beneficiari**. Ogni **segnalazione** viene verificata dai responsabili delle associazioni per poi essere **inviata a Ministero dell'Interno italiano** per un ulteriore controllo.

Terminati i controlli, le **liste dei potenziali beneficiari** sono **trasmesse alle autorità consolari italiane dei Paesi coinvolti** le quali **rilasciano**, qualora ritenuto opportuno, dei **"visti umanitari con validità territoriale limitata"** (solo per l'Italia) ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (CE) n. 810/2009 del 13 luglio 2009.

Una volta arrivati in Italia i **profughi sono accolti dai promotori del progetto** i quali, in collaborazione con altri partner, li ospitano in varie **strutture disseminate sul territorio nazionale** secondo il modello dell'"accoglienza diffusa" e offrono loro la possibilità di un'integrazione nel tessuto sociale e culturale, attraverso l'apprendimento della lingua italiana, la scolarizzazione dei minorenni e altre iniziative.

Questo metodo di accoglienza offre dunque una piena sicurezza per chi arriva e per chi accoglie: i migranti possono evitare i cosiddetti “viaggi della morte” e scongiurare di finire intrappolati nella rete dei trafficanti di esseri umani; il Paese di ingresso può selezionare gli accessi attraverso gli attenti controlli effettuati dalle autorità preposte alla concessione dei visti.

L'ESPERIENZA DI SOS VILLAGGI DEI BAMBINI: IL VILLAGGIO SOS DI SARONNO

Il Villaggio SOS di Saronno accoglie dal 27 ottobre 2017 una **famiglia siriana di dieci persone** giunta in Italia attraverso i corridoi umanitari predisposti dalla Comunità di Sant'Egidio. Il **periodo di accoglienza ha una durata prevista di 2 anni**, tempo considerato utile per l'acquisizione della lingua italiana, l'integrazione nel territorio, il raggiungimento di un'autonoma sistemazione lavorativa e abitativa e, soprattutto, per la completa guarigione di uno dei bambini affetto da una grave malattia e in cura presso l'Ospedale di Monza.

Il Villaggio SOS dunque, senza alcun contributo economico pubblico (Stato, Regione Lombardia, altri Enti locali), ha messo a disposizione della famiglia una casa e una rete di sostegno molto forte che l'accompagna in tutte le sfide e le difficoltà dell'integrazione. Le impressioni dei primi mesi sono molto positive: superato l'impatto iniziale dell'incontro fra due culture differenti, la famiglia si è ben inserita nel Villaggio SOS e si sta abituando alla sua nuova vita. I bambini sono stati inseriti gradualmente in una scuola pubblica e, per garantire loro una più facile integrazione, vengono seguiti anche a scuola da un educatore.

Di recente, poi, è nata la bambina di uno dei figli più grandi, giunto in Italia insieme alla moglie, e le è stato dato il nome di Salam, pace.

Ora, dopo aver aiutato i membri della famiglia a concludere positivamente l'iter per l'ottenimento della residenza, la rete costituita dal Villaggio SOS ha come obiettivo principale quello di affiancare alcuni di loro, in particolare i ragazzi più grandi, nella ricerca di un lavoro.

Una volta terminati i due anni di accoglienza, e dopo che la famiglia avrà ottenuto la propria autonomia, la sfida dell'integrazione passerà verosimilmente alle altre organizzazioni del terzo settore. In ogni caso, la famiglia si sta costruendo una propria rete di relazioni grazie all'aiuto e al confronto con altri profughi presenti sul territorio.

L'esperienza nel Villaggio SOS di Saronno **sta funzionando** per due ragioni principali: il **supporto si prolunga per due anni** e può contare su **una rete di sostegno ampia e forte**; l'accoglienza riguarda un solo nucleo familiare (anche se numeroso) e può, dunque, essere mirata.

I CORRIDOI UMANITARI IN EUROPA

Il progetto dei corridoi umanitari ha ottenuto il plauso di diversi esponenti istituzionali, italiani e internazionali, nonché di leader religiosi, primi fra tutti Papa Francesco e il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ed è stato insignito di prestigiosi premi, come la “Colomba d'oro per la pace”, il Premio “Terra e Pace”, il Premio “Giuseppe Dossetti” e il Premio giornalistico “Marco Luchetta”.

L'iniziativa italiana si propone quindi come **modello replicabile nei Paesi dell'area Schengen** ed è stata fatta propria, per cominciare, da Francia e Belgio: il 29 gennaio 2018 è stato effettuato dal Libano a Parigi-Charles De Gaulle il terzo viaggio che ha permesso a 40 persone di raggiungere la Francia in sicurezza, mentre due viaggi, di cui il primo il 23 dicembre 2017, sono stati effettuati verso Bruxelles dal Libano e dalla Turchia.

L'obiettivo finale è consentire l'arrivo di 500 persone in Francia e di 150 persone in Belgio e, soprattutto, **di coinvolgere al più presto altri Paesi europei**. Tali iniziative si inseriscono, infatti, in un'Europa tuttora incapace di dare una risposta significativa e corale alla tragedia del crescente numero di persone che muoiono nel tentativo di raggiungere la salvezza o sono, comunque, esposte a gravi abusi e sfruttamenti.

L'APPELLO DELLE ONG

Queste riflessioni hanno portato alcune importanti ONG - tra cui Amnesty International, Caritas Europa e Terre Des Hommes - **a lanciare un appello alle istituzioni europee e agli Stati membri.** Partendo da una statistica dell'UNHCR e dello IOM secondo la quale più di 5.000 persone, solo nel 2016 sono morte o risultano disperse nel Mediterraneo, le ONG si sono rivolte agli Stati membri delle Nazioni Unite **affinché facciano del salvataggio di vite umane attraverso l'apertura e l'utilizzo di canali sicuri e legali una priorità.**

Le ONG sottolineano, in particolare, come gli Stati europei abbiano a disposizione una vasta gamma di strumenti con cui garantire percorsi legali e sicuri di protezione - programmi di ammissione per motivi umanitari, visti umanitari, procedure di ricongiungimento familiare, ricollocamento dei migranti, ecc. - che consentirebbero ai migranti di non doversi affidare ai trafficanti di uomini e rischiare la vita o quella dei propri figli in viaggi della speranza condotti in condizioni disumane e ribadiscono come l'utilizzo di tali strumenti sia ancora troppo limitato.



Catalogo Bambini verso la pace, disegno su carta

5 LE AZIONI DI SOS VILLAGGI DEI BAMBINI NEL MONDO A TUTELA DEI BAMBINI MIGRANTI

SOS Villaggi dei Bambini opera per assicurare cure appropriate e protezione ai bambini ovunque nel mondo. Ai fini della tutela dei bambini migranti o rifugiati:

- ▶ Nei **Paesi di origine** (per esempio: Siria, Gambia, Nigeria), aiuta le famiglie a rimanere unite e offre loro assistenza e supporto affinché possano vivere in sicurezza e dignità;
- ▶ in alcuni **Paesi di primo accesso e nei Paesi di transito** (per esempio: Giordania, Libano, Grecia), è sul campo per offrire aiuti umanitari, primo soccorso, cibo e aiuti materiali, spazi a portata di bambino in cui le famiglie possano riposare e ristabilirsi, supporto psicologico, ecc. Laddove i bambini siano particolarmente vulnerabili e a rischio di sfruttamento o di tratta, SOS Villaggi dei

Bambini li protegge e fa sì che ricevano cibo, rifugio sicuro e cure mediche avvalendosi anche della collaborazione di organizzazioni partner presenti sul territorio;

- ▶ in alcuni dei **Paesi in cui i rifugiati e i migranti hanno trovato casa** (Per esempio: Stati Uniti, Europa, Canada), lavora per garantire soluzioni di lungo termine che proteggano la dignità dei bambini e permettano loro di integrarsi nella società;
- ▶ **in tutto il mondo**, lavora in collaborazione con le Istituzioni e gli altri attori umanitari al fine di accrescere l'impatto dei programmi SOS e migliorare il quadro giuridico e politico che consenta di garantire la difesa e il sostegno dei diritti dei bambini migranti e rifugiati a vivere la loro infanzia.



Catalogo Bambini verso la pace, disegno e pastello a cera su carta

6 LE ESPERIENZE DI SOS VILLAGGI DEI BAMBINI INTERNATIONAL

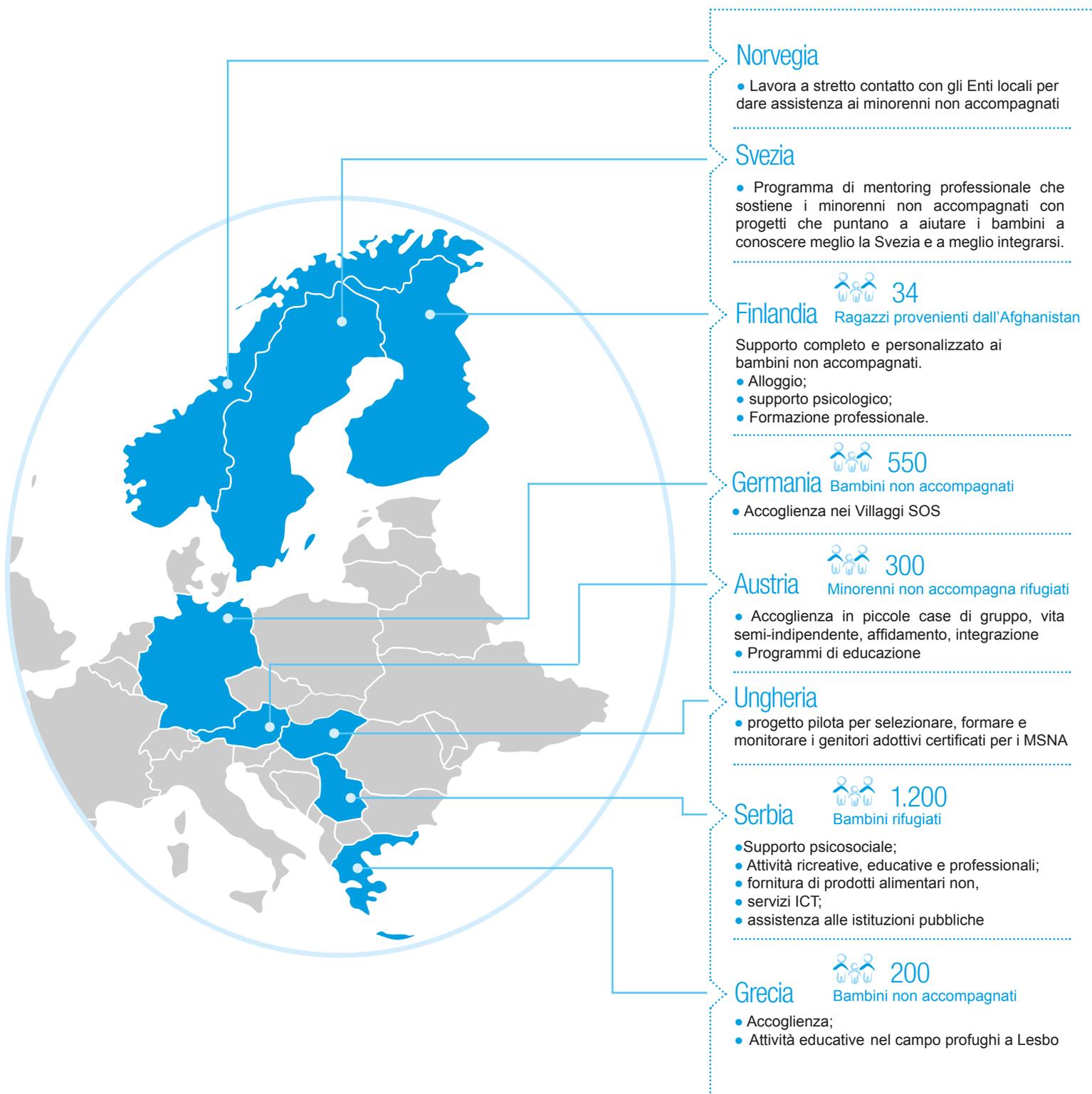
SOS Villaggi dei Bambini fornisce assistenza e protezione ai bambini senza cure parentali o a rischio di perderle in **135 Paesi di tutto il mondo**, compresi i bambini sfollati nei Paesi di origine, in quelli di prima accoglienza, durante il viaggio verso la sicurezza e nel luogo in cui stanno trovando una nuova sistemazione. **Oggi SOS Villaggi dei Bambini lavora con bambini sfollati** in Siria, Iraq, Ucraina, Libano, Giordania, Niger, Armenia, Grecia, Italia, Serbia, Ungheria, Austria, Germania, Svezia, Finlandia, Norvegia, Belgio ed Estonia.

Fornisce cure alternative di qualità per i minorenni non accompagnati, compreso il necessario supporto nel passaggio all'età adulta, e **aiuta le famiglie a restare unite** o a riunirsi quando ciò sia nel miglior interesse del minore. Grazie alla propria esperienza nel campo, **SOS Villaggi dei Bambini è in prima linea** tanto nel **fornire spazio condiviso**, per facilitare l'interazione tra nuovi arrivati e famiglie locali o ospitanti, quanto nel **promuovere la tolleranza e integrazione nella comunità**.



Catalogo Bambini verso la pace, disegno e pastello a cera su carta

Di seguito, alcuni esempi dei programmi implementati da SOS Villaggi dei Bambini con bambini rifugiati e migranti in Europa.



Ulteriori informazioni sul lavoro di SOS Villaggi dei Bambini con bambini rifugiati e migranti in Austria, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, Serbia e Svezia sono disponibili nella pubblicazione "Let Children Be Children. Lessons from the Field on the Protection and Integration of Refugee and Migrant Children in Europe", SOS Villaggi dei Bambini - Eurochild, 2017.

MESSAGGI CHIAVE SOS VILLAGGI DEI BAMBINI

I bambini sono tutti uguali. Per questo aiutiamo migranti senza famiglia che vivono storie drammatiche

Riconoscendo le difficoltà connesse a un difficile percorso migratorio, SOS Villaggi dei Bambini accoglie nei Villaggi SOS 58, tra minorenni stranieri e richiedenti protezione, e ha attivo un programma di assistenza psicosociale nelle strutture di prima accoglienza a Crotone, grazie al quale sono stati raggiunti nel corso del 2017 208 MSNA ospiti dei centri di prima accoglienza. Lo fa partendo dal presupposto che questi ragazzi abbiano delle risorse che vanno valorizzate per poterli aiutare ad affrontare sia l'elaborazione dell'esperienza vissuta sia le sfide legate all'integrazione in una nuova e sconosciuta realtà.

SOS Villaggi dei Bambini è presente nei paesi d'origine dei MSNA

dove interviene con programmi di emergenza, di accoglienza di bambini privi di cure e dove sostiene le famiglie che vivono momenti di fragilità affinché restino unite

SOS Villaggi dei Bambini è presente nei paesi di transito

dove, oltre al primo soccorso, offre accoglienza temporanea ai minorenni non accompagnati e si occupa di avviare le procedure di ricongiungimento familiare.

SOS Villaggi dei Bambini è presente nei paesi di destinazione

dove accoglie e sostiene, anche psicologicamente, MSNA nei Villaggi SOS e li aiuta, durante la seconda accoglienza, nella fase di inserimento e integrazione nella società, accompagnandoli nel raggiungimento dell'autonomia.

SOS Villaggi dei Bambini promuove i diritti dei MSNA

e si muove affinché il fenomeno non venga più trattato solamente come un'emergenza, ma come opportunità di offrire risposte concrete e durature al problema.

Ospitiamo bambini e ragazzi, italiani e stranieri, il tempo necessario per offrire loro aiuto

SOS Villaggi dei Bambini accoglie nei Villaggi SOS bambini e ragazzi – italiani e Minori Stranieri Non Accompagnati – inviati dai Servizi Sociali e nuclei familiari “mamma-bambino” in difficoltà, per decisione del Tribunale per i minorenni. A livello nazionale i motivi per i quali i bambini vengono allontanati dalla famiglia d'origine sono principalmente: 37% inadeguatezza genitoriale (grave mancanza nel rispondere ai bisogni evolutivi dei propri figli); 12% maltrattamento e incuria, abuso sessuale o violenza assistita; 9% problemi di dipendenza di uno o entrambi i genitori e 8% problemi di relazioni all'interno della famiglia. La temporaneità è importante: le persone che accogliamo stanno con noi il tempo necessario per rispondere ai propri bisogni. Principio fondante del nostro modello di accoglienza è la partecipazione di ciascun bambino alle decisioni che riguardano il suo progetto di vita.

Ci impegniamo a garantire interventi preventivi per il benessere dei bambini

All'arrivo in Italia, molti dei ragazzi più grandi (16-17 anni) diventeranno maggiorenni prima che termini la procedura per la determinazione del loro status e si troveranno in una situazione di incertezza. Questo fa sì che molti minorenni abbandonino il sistema di accoglienza per cercare da soli una strada per il proprio futuro.

SOS Villaggi dei Bambini si impegna affinché gli interventi volti a sostenere il benessere dei MSNA non si occupino solamente dei traumi diretti ma tengano presente l'insieme dei fattori di rischio e

delle situazioni particolarmente stressanti a cui i minorenni migranti sono stati sottoposti in famiglia e negli altri contesti di socializzazione.

Ci battiamo per garantire canali legali e sicuri per migranti e rifugiati

In un'Europa tuttora incapace di dare una risposta significativa e corale alla tragedia del crescente numero di persone che muoiono nel tentativo di raggiungere la salvezza, i corridoi umanitari permetterebbero ai migranti di non doversi affidare ai trafficanti di uomini e rischiare la vita o quella dei propri figli in viaggi della speranza condotti in condizioni disumane.

Le raccomandazioni di SOS Villaggi dei Bambini

Al fine di assicurare che i bambini ricevano un trattamento e cure adeguati e in linea con gli standard internazionali, a prescindere dal loro status di migranti (o da quello dei loro genitori), SOS Villaggi dei Bambini raccomanda fortemente di:

- ▶ trattare e considerare i bambini come bambini, al di là del loro status di migranti o dello status di chi si prende cura di loro;
- ▶ garantire canali legali e sicuri per migranti e rifugiati;
- ▶ rafforzare la cooperazione tra Paesi e tra attori governativi e non governativi al fine di prevenire e combattere qualsiasi forma di violenza sui bambini, a prescindere dal loro status di migranti;
- ▶ porre fine alla detenzione dei bambini e di chi si prende cura di loro;
- ▶ assicurare il rispetto dei diritti umani e dei bisogni basilari dei bambini rifugiati o migranti;
- ▶ proteggere ogni diritto dei bambini ad ottenere cure di qualità a prescindere dal loro status di migranti;
- ▶ individuare, tracciare e monitorare i bambini migranti o rifugiati utilizzando dati disaggregati e valutando di situazioni di particolari vulnerabilità, come la perdita delle cure parentali;
- ▶ investire nella capacity building dei professionisti per soddisfare i diritti dei bambini rifugiati o migranti;
- ▶ investire in uno sviluppo sostenibile;
- ▶ promuovere la partecipazione dei bambini e dei giovani adulti migranti o rifugiati.

NESSUN BAMBINO NASCE PER CRESCERE DA SOLO



**SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI**
ITALIA

SOS VILLAGGI DEI BAMBINI
Via Durazzo, 5 - 20134 Milano
Tel. 02.55231564 - Fax 02.56804567
info@sositalia.it - www.sositalia.it

